DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — **ROMA** — VENERDI 18 DICEMBRE — **NUM. 295**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 2, 8, 12 e 29 novembre e 3 dicembre 1891:

A Gran Cordone:

Vecchi (de') nob. Ezio, tenente generale comandante del III Corpo d'armata, collocato in posizione di servizio ausiliario.

A commendatore:

Villa comm. Carlo, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

Ad ufficiale:

Frosini cav. Aldobrando, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Plaisant cav. Giuseppe, id. id.
Lanza cav. Giuseppe, id. id.
Pieri cav. Battista, id. id.

A cavaliere:

Malan cav. Pietro, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Boccanera cav. Achille, maggiore di cavalleria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
D'Auria cav. Giuseppe, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 1ª classe, collocato a riposo.
Moroni cav. Pirro, capitano medico, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Con decreti delli 2 e 29 novembre 1891:

A cavaliere:

De Sciora cav. Francesco, ispettore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Rasini cav. Raffaele, vice direttore di dogana, dimissionario.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi:

Con decreto del 4 novembre 1891:

A commendatore:

Metalli comm. Alessandro, direttore capo divisione di 1ª classe al Ministero delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto dell'8 novembre 1891:

Ad ufficiale:

Duce cav. Francesco, sostituto procuratore generale di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro della Pubblica Istruzione, nell'udienza del 29 ottobre 1891, sul decreto che approva i Programmi per i Corsi preparatori alle Scuole normali.*

MAESTA'!

I programmi della Scuola normale debbono, secondo l'opinione dei più competenti, essere modificati; ma le continue mutazioni, massime se fatte quando l'anno scolastico è già incominciato, recano gran turbamento. Per questa ragione si è creduto, per ora, di lasciarli inalterati, modificando quelli soltanto delle scuole preparatorie, le quali non hanno ancora un definitivo assetto. Lo scopo di questa modificazione è semplicissimo. La Scuola preparatoria è destinata non solamente ad apparecchiare alla normale, ma deve anche essere Scuola di coltura generale. Per i maschi questo ufficio è già sufficientemente adempiuto dalla Scuola tecnica e dal Ginnasio, quindi per essi non si può dire che le *preparatorie* sieno necessarie. Per le donne invece, che vengono assai numerose in quelle Scuole, e non di rado senza il proposito di dedicarsi poscia al magistero, è necessario che il corso preparatorio sia loro utile, anche se poi non intendono di divenire maestre.

Con questo concetto, assai chiaro e d'una pratica utilità incontestabile, furono modificati i programmi della Scuola preparatoria. La riforma ebbe l'approvazione del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ond'io confido che la M. V. si degnerà apporre la Sua augusta firma all'unito decreto, che la traduce in atto.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. VILLARI.

Il Numero **671** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi ed i regolamenti vigenti sulla Pubblica Istruzione;

Udito il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati i programmi e l'orario per i corsi preparatori alle Scuole normali uniti al presente decreto, e firmati d'ordine Nostro dal suddetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Sono abrogati i pragrammi per i corsi preparatori approvati col Nostro decreto del 17 settembre 1890 n. 7143; ed è abrogata altresì ogni altra disposizione, concernente la materia dei presenti programmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

PROGRAMMI PER IL CORSO PREPARATORIO

Lingua italiana.

I CLASSE (6 ore settimanali).

Lettura e spiegazione di prose facili del nostro secolo e di alcune dei secoli precedenti, che per lingua e stile più si avvicinino alle moderne.

Lettura e spiegazione di brevi e facili poesie.

Grammatica: tutte le parti del discorso.

Esercizi di memoria e di composizione.

II CLASSE (6 ore settimanali).

Lettura e spiegazione di prose e di poesie, come nella prima classe.

Grammatica: La sintassi.

Pochi precetti e molti esempi sulla purità e proprietà della lingua: su i sinonimi su i traslati e sulle figure.

Esercizi di memoria e di composizione.

III. CLASSE (6 ore settimanali).

Lettura e spiegazione di scelti brani dei principali prosatori e poeti dei secoli XVIII e XIX e specialmente dei *Promessi Sposi* del Manzoni, con frequenti osservazioni sulle differenze tra il linguaggio della prosa e quello della poesia, e con norme pratiche sull'arte del comporre.

Principali specie di versi e di strofe.

Esercizi di memoria e di composizione.

Avvertenza.

Le letture saranno scelte e ordinate in modo che diano occasione d'insegnare alla gioventù le più importanti nozioni di morale, farle conoscere i propri doveri, educarne l'animo e il cuore.

Storia.

I. CLASSE (2 ore settimanali).

Breve esposizione della geografia d'Italia ai tempi della fondazione di Roma.

Origine di Roma. — I Re. — Cacciata dei Tarquinii ed istituzione della Repubblica — Orazio Coclite — Muzio Scevola — Clelia.

Patrizi e plebei. — Coriolano. — Vejo e i Fabi. — Cincinnato. — I decemviri. — Virginia

I Galli. — Camillo.

I Sanniti. — Le forche caudine.

Pirro. — Fabrizio.

La prima guerra punica. — Cajo Duilio. — Attilio Regolo.

La seconda guerra punica. — Annibale. — P. Cornelio. — Scipione Africano. — M. Porcio Catone Censorio. — L. Emilio Paolo

La terza guerra punica. — P. Cornelio Scipione Emiliano. — I Gracchi. — Cornelia.

Mario e Silla. — Pompeo Magno. — Catilina. — Cicerone. — Cesare. — C. Ottaviano Augusto.

L'Impero. — Gl'Imperatori di casa Giulia. — I Flavi. — Trajano. — Adriano. — Gli Antonini. — Diocleziano. — Costantino. — Il Cristianesimo.

I barbari. — Attila e gli Unni. — Odoacre. — Teodorico. — Giustiniano.

L'invasione e la dominazione dei Longobardi in Italia. — Alboino. — Teodolinda. — S. Gregorio Magno. — Desiderio.

II CLASSE (2 ore settimanali).

Carlo Magno e l'Impero Franco. — I successori di Carlo Magno.

Il regno d'Italia e i due Berengari — Ungheri e Saraceni.

Venezia.

Ottone di Sassonia. — Arduino d'Ivrea.

Enrico IV e Gregorio VII. — Le crociate. — I Normanni.

Origini di Casa Savoja. — Umberto Biancamano.

Federico Barbarossa e la Lega lombarda.

Federico II. — I Guelfi e i Ghibellini. — Manfredi e Carlo d'Angiò. — I Vespri siciliani.

Bonifazio VIII. — I Papi in Avignone.

Enrico VII di Lussemburgo. — Matteo Visconti, signore di Milano. — Re Roberto di Napoli. — Cola di Rienzo.

Il Duca di Atene a Firenze — I Ciompi.

Vittor Pisani. — Marin Faliero.

Gian Galeazzo duca di Milano.

Amedeo V. — Amedeo VI di Savoja. — Il Conte Rosso. — Amedeo VIII.

I condottieri. — Il Conte di Carmagnola. — Francesco Sforza duca di Milano.

Cosimo padre della patria. — Congiura de'Pazzi. — Lorenzo il Magnifico.

Cristoforo Colombo.

III. CLASSE (2 ore settimanali).

Stato d'Italia sullo scorcio del secolo XV.

Lodovico il Moro. — Carlo VIII in Italia. — Pier Capponi.

Fra Girolamo Savonarola. — Francesi e Spagnuoli in Italia. — I Borgia.

Giulio II e la Lega di Cambrai. — Leone X. — Francesco I e Carlo V.

Giovanni delle Bande nere. — Andrea Doria.

Caduta della libertà fiorentina. — Francesco Ferruccio. — Alessandro e Cosimo de'Medici.

Emanuele Filiberto. — Battaglia di S. Quintino. — Trattato di Castel Cambrésis.

Lutero e la riforma. — Concilio di Trento. — Pio V. — Battaglia di Lepanto.

Carlo Emanuele I. — Vittorio Amedeo I. — Carlo Emanuele II.

Dominazione spagnuola in Lombardia e Napoli. — Masaniello.

Venezia e i Turchi. — Francesco Morosini.

Il principe Eugenio — Vittorio Amedeo II e l'assedio di Torino.

I Borboni a Parma e a Napoli.

Carlo Emanuele III. — Cacciata degli Austriaci da Genova.

La rivoluzione francese. — Napoleone Bonaparte. — Stati d'Italia al tempo della rivoluzione francese. — Invasione francese in Italia. — Campoformio.

Austriaci e Russi in Italia. — Battaglia di Marengo. — Napoleone Bonaparte Imperatore e Re d'Italia.

Effetti della dominazione francese in Italia. — Preponderanza francese in Europa. — Campagna di Russia. — Caduta di Napoleone.

Trattato del 1815 e vicende italiane dopo la Ristorazione.

Carlo Alberto e lo Statuto. — La prima guerra d'indipendenza nel 1848 e nel 1849.

Vittorio Emanuele II. — Cavour. — Garibaldi. — La seconda guerra d'indipendenza nel 1859. — Fatti del 1860. — Le annessioni.

La terza guerra d'indipendenza nel 1866.

Mentana. — Il 20 settembre 1870. — Roma capitale del regno d'Italia. — Morte di Vittorio Emanuele.

Avvertenza.

L'insegnamento della Storia, pur rimanendo sempre limitato ai fatti più importanti, sarà alquanto più particolareggiato avvicinandosi ai tempi nostri.

Tutte le volte che l'occasione si presenterà opportuna, gioverà fermare l'attenzione dei giovani sulle memorie storiche, che s'incontrano nel luogo ov'essi vivono.

Geografia.

I CLASSE (2 ore settimanali).

La terra e il sole nel sistema solare.

Moto diurno e moto annuo della terra.

La luna, suoi movimenti e sue fasi.

Ecclissi di sole e di luna.

Sfera terrestre, cerchi massimi e minori.

Carte geografiche e loro uso. — Orientamento.

Nomenclatura geografica.

Descrizione generale del globo: Continenti, oceani, mari, arcipelaghi grandi isole.

Descrizione generale dell'Europa.

Descrizione generale dell'Italia.

Descrizione particolare della provincia ove è la Scuola.

Schizzi sulla lavagna reticolata; iscrizione di nomi su carte mute.

Avvertenza.

Lo studio delle nozioni di cosmografia e di geografia fisica sia elementarissimo.

II CLASSE (2 ore settimanali).

Ripetizione delle nozioni cosmografiche date nel 1° corso e della descrizione generale dell'Europa.

Descrizione particolare fisica, politica ed amministrativa dell'Italia.

Descrizione sommaria fisica e politica degli altri Stati d'Europa.

Schizzi sulla lavagna ed esercizi cartografici, con particolare riguardo ai luoghi d'importanza storica.

III. CLASSE (2 ore settimanali).

Nozioni generali sulle altre parti del mondo.

Studio sommario della geografia fisica e politica delle regioni e degli Stati principali che ad esse appartengono.

Ripetizione generale, con riguardo speciale all'Europa e specialissimo all'Italia.

Quadro comparativo della estensione e popolazione dei principali Stati d'Europa.

Quadro comparativo della superficie, della lunghezza delle coste e della popolazione dei singoli continenti.

Schizzi sulla lavagna ed esercizi cartografici, come nella classe precedente.

Aritmetica pratica e nozioni pratiche di geometria.

I. CLASSE (2 ore settimanali).

Aritmetica. — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e regole per eseguirle. — Prove delle quattro operazioni. — Potenza di un numero.

Regole per conoscere se un numero è divisibile per 2, 4, 8, 3, 9, 5, 25.

Divisore comune a due o più numeri.

Ricerca del massimo comun divisore di due numeri o più. — Numeri primi tra loro.

Numeri primi assoluti e relativi.

Regola per decomporre un numero in fattori primi e per trovare tutti i divisori di un numero.

Ricerca del massimo comun divisore mediante la scomposizione dei numeri in fattori primi.

Multipli comuni a due o più numeri e regola per calcolare il minimo comune multiplo.

Geometria. — Nozioni pratiche utili alla chiara intelligenza delle figure, che servono agli esercizi di disegno.

Regole pratiche per la misura delle rette e degli angoli.

II CLASSE (2 ore settimanali).

Aritmetica. — Frazione ordinaria e sue proprietà, facendo variare i termini di essa.

Riduzione delle frazioni alla più semplice espressione e allo stesso denominatore.

Le quattro operazioni fondamentali sulle frazioni; regole per eseguirle. — Potenza di una frazione.

Numero decimale. — Moltiplicazione e divisione di un numero decimale per una potenza di 10.

Le prime quattro operazioni sui numeri decimali.

Riduzione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa.

Sistema metrico decimale.

Regola pratica per l'estrazione della radice quadrata da un numero intero e dalle frazioni.

Geometria. — Regole pratiche per la misura dei triangoli, dei quadrilateri, dei poligoni, delle circonferenze e dei circoli.

Esercizi numerici e problemi — Problemi inversi.

III CLASSE (2 ore settimanali).

Aritmetica. — Numeri complessi. — Riduzione dei numeri complessi in frazioni ordinarie e in decimali, limitandone l'applicazione alle sole misure non decimali ora in uso da noi e a qualche misura estera.

Rapporti e proporzioni con numeri interi.

Proporzionalità diretta ed inversa. — Regola del tre, semplice e

composta, col metodo delle proporzioni e con quello della riduzione all'unità.

Divisione di un numero in parti proporzionali a numeri dati.

Regola pratica per l'estrazione della radice cubica da un numero intero e dalle frazioni.

Geometria. — Regole pratiche per la misura delle superficie e dei volumi dei principali solidi geometrici, premesse le necessarie definizioni e nozioni (cubo, prisma, piramide, sfera, cilindro, cono).

Esercizi numerici e problemi. — Problemi inversi.

Avvertenza.

Nell'insegnamento dell'aritmetica e delle nozioni pratiche di geometria è necessario di dare definizioni e regole chiare ed esatte, esempi molti, problemi svariati e scelti fra quelli che non richiedono troppo lunghe operazioni di calcolo e che hanno attinenza con le necessità della vita.

In ciascuna lezione si dovrà assegnare un tempo sufficiente agli esercizi di calcolo orale.

Nozioni di scienze fisiche e naturali e d'igiene.

I. CLASSE (2 ore settimanali).

Corpi naturali organici ed inorganici. — Scienze naturali e loro divisione.

Descrizione, vita e costumi degli animali più comuni e più importanti.

1° Tipo, *Vertebrati*: Mammiferi. — Uccelli. — Rettili. — Anfibi. — Pesci.

2° Tipo, *Molluschi*: Cefalopodi — Gasteropodi. — Lamellibranchi.

3° Tipo, *Antropodi*: Insetti. — Miriapodi. — Aracnidi. — Crostacei.

4° Tipo, *Vermi*: Anellidi. — Rotiferi. — Nematelminti. — Platelminti.

5° Tipo, *Echinodermi*: Ricci di mare. — Stelle di mare.

6° Tipo, *Celentari*: Idromeduse. — Coralli. — Spugne.

7° Tipo, *Protozoj*: Infusori. — Rizopodi.

Riassunto intorno alle forme fondamentali ed alle classi del regno animale.

Descrizione, vita e sviluppo di alcune delle piante più comuni e più importanti.

1ª Divisione, *Fanerogame*: Angiosperme (Monocotiledoni, Dicotiledoni). — Antosperme. — Gimnosperme.

2ª Divisione, *Protallogame.*

3ª Divisione, *Schistogame.*

4ª Divisione, *Briogame.*

5ª Divisione, *Gimnogame.*

Riassunto intorno alle divisioni del regno vegetale.

Descrizione complessiva delle parti delle piante.

II CLASSE (2 ore settimanali).

Chimica. — Corpo, materia, sostanza. — Corpi semplici e composti. — Combinazioni. — Legge delle proporzioni definite. — Differenze principali tra miscugli e combinazioni. — Cenno intorno alla nomenclatura chimica.

Proprietà principali dell'ossigeno, dell'azoto, dell'idrogeno, del cloro, del carbonio e dello zolfo.

Proprietà principali del ferro, del rame, del piombo, dello stagno, dello zinco, del mercurio, dell'argento e dell'oro.

Composizione e proprietà principali dell'aria e dell'acqua.

Breve cenno intorno alle proprietà di alcuno tra gli acidi, ossidi e sali, importanti per le loro applicazioni.

Mineralogia. — Osservazione e descrizione dei minerali più importanti, specialmente del luogo, traendone argomento per dire dei caratteri dei minerali in generale e delle applicazioni più comuni.

III CLASSE (2 ore settimanali).

Fisica. — Proprietà generali dei corpi. — Forze. — Movimenti. Macchine semplici.

Peso dei corpi. — Bilancia — Centro di gravità. — Pendolo.

Equilibrio dei liquidi. — Pressione sui corpi immersi. — Areometri. — Capillarità.

I gas. — Pressione atmosferica. — Barometro. — Areostati. — Trombe. — Macchina pneumatica.

Cause fisiche del suono. — Eco e risonanza.

Effetti generali del calore e diversi modi di propagazione. — Termometri. — Cambiamento di stato nei corpi. — Idea di una macchina a vapore.

Venti e meteore acquee.

Corpi luminosi e illuminati, diafani, opachi. — Specchi piani e curvi. — I due principali tipi di lenti e loro usi. — Cannocchiali. — Microscopio. — Camera oscura. — Fotografia. — Colori dei corpi.

Macchina elettrica. — Bottiglia di Leyda. — Pila. — Telegrafo. — Telefono. — Campanello elettrico. — Motori elettrici. — Luce elettrica. — Galvanoplastica. — Fulmine e parafulmine.

Igiene. — Struttura e vita del corpo umano: Conformazione esterna. — Struttura interna (organi di locomozione, di sensazione, nutritivi). — Funzioni della nutrizione, della respirazione, della circolazione.

Regole igieniche concernenti l'alimentazione, la respirazione, la nettezza del corpo, il vestito.

Regole igieniche concernenti l'esercizio dei muscoli, l'esercizio dei sensi e il lavoro intellettuale.

Avvertenza.

Il professore nell'esporre le nozioni di Storia naturale eserciti gli alunni ad osservare diligentemente gli oggetti naturali, a paragonarli tra loro; a rilevarne le particolarità distinte, a descriverli con chiarezza e con precisione, ricordando specialmente la loro importanza nell'economia domestica.

Nell'esporre le nozioni di Chimica e di Fisica abbia cura di chiarire e di provare ogni fatto con qualche facile esperimento, e con riferimento ai fenomeni più comuni della vita ordinaria.

Disegno.

I. CLASSE (3 ore settimanali).

Disegno con gli strumenti. — Le figure geometriche più semplici e più usate. — Combinazione delle figure stesse a scopo ornamentale.

Disegno a mano libera. — Figure geometriche isolate e combinate tra loro. — Meandri. — Pavimenti — Mosaici.

II. CLASSE (3 ore settimanali).

Disegno con gli strumenti. — Le curve più importanti e più usate. — Ornamenti geometrici svariati.

Disegno a mano libera. — Trafori ottenuti con linee rette e curve combinate. — Contorni di foglie naturali, che abbiano conformazione semplice e geometrica.

III. CLASSE (3 ore settimanali).

Disegno con gli strumenti. — Ornamenti geometrici a colori. — Applicazioni degli ornamenti ai lavori donneschi, nelle *Scuole preparatorie femminili;* ed alle arti e mestieri nelle *maschili.*

Disegno a mano libera. — Seguita lo studio dei contorni più complessi. — Ornamenti piatti che staccano sopra fondi colorati. — Lavori a mezza macchia.

Avvertenze.

Il professore non dimentichi che è fine di questo insegnamento educare la mano a tracciare con franchezza le linee, sia adoperando gli strumenti, sia facendo senza di essi; educare l'occhio a *leggere,* cioè a comprendere e rilevare bene la forma dei corpi; educare il gusto a pregiare la bellezza che si manifesta con la forma, col rilievo, col colore dei corpi. Si accontenti di pochi e semplici lavori, ma fatti bene, con cura, intelligenza e senso dell'arte. La geometria deve essere base dell'insegnamento. Le lezioni avranno la durata di un'ora e mezzo

Calligrafia

I. CLASSE (2 ore settimanali).

Scrittura inglese (*corsivo*) — Calligrafia inglese — Cifre arabe.

II. CLASSE (2 ore settimanali).

Continuano gli esercizi della scrittura e della calligrafia inglese, per dettato e per copiato — Italiano — Rotondo.

III. CLASSE (2 ore settimanali).

Esercizi sui caratteri studiati nelle classi precedenti. — Gotico antico. — Gotico moderno. — Distribuzione estetica dei caratteri.

Lavori femminili.

Questo insegnamento sarà indirizzato al solo scopo di fare acquistare alle giovanette l'abilità necessaria nei lavori occorrenti per una modesta famiglia.

L'ordine graduale dei lavori sarà determinato dalla maestra, cominciando da quelli che fanno le fanciulle nelle classi elementari superiori.

Lingua francese (facoltativa).

I. CLASSE (3 ore settimanali).

1. Pronunzia e ortografia.
2. Declinazione dei nomi e degli aggettivi.
3. Coniugazione dei verbi regolari, preceduta dalla coniugazione degli ausiliari *avoir* e *être*.
4. *Esercizi.* — Esercizi graduati di lettura — Esercizi di nomenclatura. — Studio di poesie brevi e facili anche per esercizio di memoria — Esercizi elementarissimi di scrittura sotto dettato — Esercizi elementari di traduzione dal francese. — Versioni di facili proposizioni dall'italiano in francese, per esercizio di applicazione delle regole studiate.

II. CLASSE (3 ore settimanali).

1. Ricapitolazione pratica della parte grammaticale studiata nella prima classe.
2. Regole sugli aggettivi numerali e sui gradi di comparazione.
3. Aggettivi e pronomi possessivi — Aggettivi e pronomi dimostrativi. — Aggettivi e pronomi indefiniti. — Pronomi personali, relativi e interrogativi.
4. Verbi regolari e irregolari.
5. *Esercizi.* — Lettura di prose francesi. — Versione letterale dal francese, quindi versione libera, a voce od in iscritto, di luoghi scelti. — Versione di proposizioni, di frasi, di luoghi facili di autori dall'italiano in francese. — Studio a memoria di dialoghi e di poesie. — Esercizi di scrittura sotto dettato.

III CLASSE (3 ore settimanali).

1. Verbi riflessi in italiano e non in francese, e viceversa. — Verbi che si conjugano con diverso ausiliare nelle due lingue. — Principali verbi difettivi. — Cenni sull'aggettivo verbale e sulla concordanza del participi passati.
2. Parti invariabili del discorso: avverbi e locuzioni avverbiali; principali preposizioni e locuzioni prepositive; congiunzioni e locuzioni congiuntive; interjezioni.
3. Regole di sintassi che sono di più frequente applicazione insegnate praticamente sopra esempi. — Breve fraseologia francese concernente lo stile epistolare commerciale ed i più comuni idiotismi italiani — Proverbi.
4. *Esercizi.* — Lettura di prose e poesie francesi, ed esercizi di traduzione improvvisa in italiano. — Esercizi di memoria — Esercizi di scrittura sotto dettato. — Versione di luoghi scelti dall'italiano in francese per applicazione delle regole spiegate. — Traduzione in francese di brevi racconti, favole, lettere. — Favole e racconti in versi da esporsi in prosa. — Qualche breve racconto per imitazione. Lettere commerciali e famigliari, date successivamente per imitazione per traccia, per argomenti. — Esercizi di conversazione in francese.

Avvertenza:

Per tutto l'anno scolastico, l'insegnamento deve essere impartito nella 3ª classe in francese; e nella seconda metà dell'anno anche i giovani, durante la sezione dovranno parlare la lingua francese.

Ginnastica.

L'insegnante si attenga alle istruzioni e ai programmi contenuti nella *Guida pratica per l'insegnamento della ginnastica*, non dimenticando che questo insegnamento, pure essendo obbligatorio, deve impartirsi come esercizio ricreativo, lasciando larga parte ai giuochi.

Canto.

L'insegnamento teorico sarà limitato a quelle poche parti che sono strettamente necessarie per lo studio e la esecuzione dei canti, sui quali avranno luogo le esercitazioni degli alunni.

Nella scelta dei canti, l'insegnante dovrà attenersi a quelli di più facile esecuzione; escludendo completamente i *canoni* nella prima classe, e limitandosi a quelli a due parti nelle classi successive.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
P. VILLARI.

Orario del Corso preparatorio.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSI		
	I	II	III
Lingua italiana	6	6	6
Storia nazionale	2	2	2
Geografia	2	2	2
Aritmetica e nozioni di geometria	2	2	2
Elementi di Scienze fisiche e naturali	2	2	2
Disegno	3	3	3
Calligrafia	2	2	2
Lavori femminili (1)	2	2	2
	21	21	21
Lingua francese (facoltativa)	3	3	3
	24	24	24
Canto	1	1	1
Ginnastica	2	2	2

(1) Nelle Scuole maschili, queste ore potranno essere impiegate in esercizi di disegno e di lavoro manuale educativo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
P. VILLARI.

Il Numero 672 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Spinadesco (Cremona) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Acquanegra Cremonese e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Spinadesco (Cremona) ha 113 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Spinadesco (Cremona) è separato dalla sezione elettorale di Acquanegra Cremonese ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Numero 673 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Configni (Perugia) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cottanello e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Configni (Perugia) ha 59 elettori politici;

Ritennto che le condizioni di viabilità fra Configni e Cottanello rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori del primo dei detti comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Configni (Perugia) è separato dalla sezione elettorale di Cottanello ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 674 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Strangolagalli (Roma) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ceprano e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. Decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Strangolagalli (Roma) ha 74 elettori politici;

Ritenuto che le condizioni di viabilità fra Strangolagalli e Ceprano rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori del primo dei detti comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Strangolagalli (Roma) è separato dalla sezione elettorale di Ceprano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 675 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Polino (Perugia) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Arrone e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Polino (Perugia) ha 54 elettori politici;

Ritenuto che le condizioni di viabilità fra Polino cd Arrone rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori del primo dei detti comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Polino (Perugia) è separato dalla sezione elettorale di Arrone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **676** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Manta (Cuneo) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Verzuolo e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Manta (Cuneo) ha 163 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Manta (Cuneo) è separato dalla sezione elettorale di Verzuolo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **677** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Castel Seprio (Como) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Carnago e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. Decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Castel Seprio (Como) ha 114 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castel Seprio (Como) è separato dalla sezione elettorale di Carnago ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **678** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Castrolibero (Cosenza) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Marano Marchesato e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Castrolibero (Cosenza) ha 80 elettori politici;

Ritenuto che le condizioni di viabilità fra Castrolibero e Marano Marchesato rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori del primo dei detti comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castrolibero (Cosenza) è separato dalla sezione elettorale di Marano Marchesato ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **679** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Veduta la domanda del comune di Belmonte Piceno per la sua separazione dalla sezione elettorale di Servigliano e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Belmonte Piceno ha 78 elettori politici;

Ritenuto che le condizioni di viabilità fra Belmonte Piceno e Servigliano rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori del primo dei detti comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Belmonte Piceno è separato dalla sezione elettorale di Servigliano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, Il Guardasigilli: L. FERRARIS

Il Numero 683 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 gennaio 1887 n. 4324, pel quale fra le opere di bonificazione classificate in 1ª categoria sono comprese quelle della Palude di Biancure e della Valle dei Pantani, in comune di Latisana, provincia di Udine;

Atteso che la Valle dei Pantani, benchè sita in comune di Latisana, sia di proprietà del comune di Marano Lacunare e costituisca una valle da pesca proficua al comune proprietario ed innocua all'igiene pubblica, in ispecie dopo i lavori di miglioramento eseguitivi dal comune stesso;

Vista la domanda del detto comune per la cancellazione di quella valle dall'elenco delle bonifiche di 1ª categoria;

Viste le conclusioni, concordemente favorevoli, sia delle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale e dal Consiglio sanitario provinciale di Udine, che del voto dato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 4 e 12 della legge 25 giugno 1882 n. 869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dalle opere di bonificazione inscritte nell'elenco annesso al R. decreto 11 gennaio 1887 n. 4324, sono escluse quelle della Valle dei Pantani, restando classificate in 1ª categoria le opere di bonificazione della Palude di Biancure nello stesso comune di Latisana, provincia di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, il Guardasigilli: L. FERRARIS.

Il Num. CCCCII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 3 agosto 1891 della Congregazione di carità di Giuliana (Palermo) con la quale venne proposta la soppressione del locale Eremo S. Casale e la inversione del suo patrimonio, del valore di circa lire 1800, a favore dell'Ospedale;

Vedute le deliberazioni 15 detto mese ed anno del Consiglio comunale di Giuliana e 23 settembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Palermo;

Veduta la legge 15 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Eremo S. Casale in Giuliana è soppresso, ed il suo patrimonio e invertito in favore del locale Ospedale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, Il Guardasigilli: L. FERRARIS.

Il Numero CCCCIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 24 agosto 1877 che erige in ente morale, in base alla legge 3 agosto 1862 sulle opere pie, la Società o Cassa pensioni per i Sanitari italiani residente in Roma;

Veduta la domanda della Società stessa deliberata il 15 aprile 1891 dall'assemblea dei soci, per ottenere, in base all'articolo 2° del Regolamento 5 febbraio 1891 n. 99, la revoca del precitato decreto:

Veduto il voto favorevole in data 24 luglio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza ed il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio decreto 24 agosto 1877, che erige in ente morale come opera pia la Società o Cassa pensioni pei Sanitari Italiani, è revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS

Il Num. **CCCCVIII** *(Parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 19 agosto 1891 n. 297, col quale fu autorizzata la Camera di commercio di Lecce ad imporre per un quinquennio una tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate dalla provincia di Terra d'Otranto;

Vista la deliberazione della Camera di commercio anzidetta in data 10 novembre 1891;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A parziale modificazione dell'art. 2 del Regio decreto 19 agosto 1891 n. 297 (parte supplementare), la tassa sui noleggi di cui nel decreto medesimo non sarà applicata alle seguenti merci, che ne andranno perciò esenti:

Carbone fossile. — Carbone di legna. — Carbone coke e Pietre da costruzione.

Art. 2.

Al vino non potrà essere applicata la tassa anzidetta che nella sola misura di un centesimo per ogni ettolitro.

Art. 3.

Alle provenienze marittime da porti o scali posti fuori del mare Mediterraneo non sarà applicato alcun aumento di tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **CCCCIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 33 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visti il Regio decreto 19 agosto 1891 n. 297 e quello in data d'oggi, coi quali si autorizza la Camera di commercio di Lecce ad imporre per un quinquennio una tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate da quella Provincia;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio anzidetta in data 10 settembre, 20 ottobre e 10 novembre 1891;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutivo il regolamento per l'applicazione della tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella provincia di Lecce, secondo l'unito testo, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRARIS.

Regolamento *per l'applicazione della tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella provincia di Lecce.*

Art. 1.

Per la riscossione della tassa sui noleggi stabilita con i RR. Decreti 19 agosto 1891, n. 297 e 29 novembre 1891, n. 408 la Camera di commercio ed arti di Lecce è in facoltà di valersi dell'opera dei ricevitori doganali, dei percettori ed esattori governativi, provinciali e comunali, previo l'assenso delle autorità dalle quali dipendono.

La Camera medesima corrisponderà ai detti ricevitori, percettori od esattori una retribuzione proporzionata alla loro opera, la cui misura dipenderà da accordi con le suddette autorità.

Art. 2.

La tassa sarà regolata a norma delle tabelle indicate nei menzionati Regi decreti.

Pei noleggi delle merci importate ed esportate per via di mare, la applicazione delle tariffe sarà fatta a base delle polizze di carico o dei contratti speciali di noleggio.

Qualora vi sia divario tra le merci annotate nelle polizze di carico o nei contratti di noleggio presentati agli esattori camerali, e le merci indicate nelle dichiarazioni che dalle parti o da chi le rappresenta si fanno in dogana, a norma delle istruzioni disciplinari per l'esecuzione del regolamento doganale, in questo caso l'applicazione delle suddette tariffe sarà fatta a base delle dichiarazioni doganali. Pei noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra, l'accertamento del carico delle merci, per l'applicazione delle tariffe e liquidazione della tassa alla Camera dovuta, sarà eseguito dai percettori ed esattori governativi, provinciali e comunali con tutti i mezzi e con le stesse discipline stabilite per la riscossione dei dazi o balzelli dovuti alle Amministrazioni alle quali i detti percettori ed esattori governativi, provinciali e comunali appartengono.

Art. 3.

La tassa dovuta alla Camera ricadrà a carico dell'immittente o di colui per conto del quale sono spedite le merci. Però se il dichiarante pel ritiro o spedizione delle merci importate ed esportate per via di mare, il preposto locale all'Agenzia dei vapori, per le merci, che s'importano ed esportano a mezzo delle vaporiere, il conduttore delle vetture d'importazione ed esportazione delle merci per via di terra, secondo i casi, saranno tenuti a soddisfare all'incaricato della Camera, la tassa di noleggio.

Art. 4.

Gli agenti e le guardie di sorveglianza delle imposte doganali o governative, provinciali o comunali, mediante gli accordi tra la Camera di commercio e le autorità da cui dipendono, non lasceranno passare le merci se non quando sarà stata loro esibita la bolletta di cui allo articolo seguente.

Art. 5.

In pruova all'adempito pagamento dei diritti camerali, l'esattore dee consegnare all'interessato una bolletta nella quale saranno indicati:

1° l'ufficio da cui si rilascia la bolletta,
2° il numero d'ordine,
3° la data,
4° il cognome e nome del contribuente,
5° il titolo dell'imposta,
6° la merce soggetta all'imposta,
7° la somma esatta,
8° la firma dell'incaricato della esazione della tassa.

Art. 6.

Saranno stampati a spese della Camera di commercio i modelli delle bollette, e distribuiti in determinato numero ed in forma di libri a ciascuno degli uffizi di esazione.

Art. 7.

I libri delle bollette saranno a madre e figlia, numerati carta per carta e contrassegnati col suggello della Camera.

Nell'ultima pagina di ogni libro sarà dichiarato il numero delle bollette; ed il presidente della Camera o chi ne fa le veci, v'apporrà la data e la sottoscrizione.

La madre della bolletta dee concordare esattamente con la figlia, e questa sarà levata da quella e consegnata al contribuente per attestare il seguito pagamento della tassa. Non possono farsi cancellature o correzioni. Accadendo qualche errore l'intera bolletta verrà annullata in modo da potersene leggere il contenuto. Se ne farà quindi altra nuova, lasciando la figlia attaccata alla madre.

Art. 8.

I libri delle bollette, quando saranno distaccate tutte le bollette « figlie » tranne quelle annullate, di che è parola nell'articolo precedente, si trasmetteranno al presidente della Camera di commercio per essere depositati nell'Archivio della Camera medesima.

Art. 9.

Alla fine di ogni mese sarà compilato e spedito alla Camera di commercio, un quadro delle esazioni fatte nel corso del mese.

In detto quadro saranno indicati:

a) l'ufficio che lo spedisce,
b) il mese a cui si riferisce il versamento,
c) il titolo dell'imposta,
d) la somma esatta durante il mese,
e) la ritenuta dell'indennità dovuta all'incaricato dell'esazione,
f) il versamento operato,
g) la data,
h) la firma dell'esattore.

I modelli dei quadri delle esazioni saranno stampati a spese della Camera di commercio e distribuiti agli uffizi di esazione.

Art. 10.

I prodotti degli introiti saranno mensilmente versati al cassiere della Camera di commercio, dal quale verrà rilasciata, per ogni versamento, apposita ricevuta.

Art. 11.

La Camera od un suo delegato potrà, quando il voglia, ispezionare l'andamento dei servizi di esazione ed appurare la regolarità delle riscossioni della tassa e delle relative scritture. Di questa regolarità sono responsabili gli esattori.

Art. 12.

Nei casi in cui la Camera giudicasse conveniente di servirsi di appaltatori o di esattori privati, dovrà guarantirsi con le necessarie cautele.

Art. 13.

Per la riscossione della tassa camerale gli esattori si avvarranno degli stessi mezzi privilegiati che sono autorizzati per la riscossione dei tributi governativi e delle rendite provinciali e comunali, a mente dell'articolo 33 della legge 6 luglio 1862 n. 680.

Art. 14.

Contro le liquidazioni della tassa suddetta è ammesso il reclamo alla Camera, la quale provvederà ai termini di ragione e giustizia.

Nel caso di appello alle decisioni della Camera, gl'interessati dovranno ricorrere ai tribunali.

Il reclamo però non sospende il pagamento della tassa contestata; dando solo diritto al rimborso venendo ad essere favorevolmente accolto.

Art. 15.

La Camera è in facoltà di apportare al presente regolamento quelle modificazioni la cui opportunità venga suggerita dalla pratica applicazione del medesimo, beninteso che prima di essere applicate, anco dette modificazioni, dovranno essere approvate con decreto Reale.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria, e Commercio
CHIMIRRI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con R. decreto del 12 ottobre 1891:

Valeri Ascanio, vice direttore nell'Amministrazione provinciale delle poste, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

Baselli Luigi, ufficiale delle poste, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.
Vignaroli Cesare, idem, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.
Centamori Adolfo, idem, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Galli Domenico, idem, idem.

Con R. decreto del 29 ottobre 1891:

Maramao Celestino, ufficiale delle poste, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.
Barinetti Ambrogio, idem, idem.

Con R. decreto del 2 novembre 1891:

Dabovich Giovanni, ufficiale delle poste, collocato in aspettativa per motivi di salute.
Ferrucci Decio, idem, idem.
Parenti Paolo, idem, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 4 novembre 1891:

Sessi Tito, ufficiale delle poste, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Battiati Pietro, capo d'ufficio delle poste, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.
Bottero Giuseppe, idem, idem.
Lucarelli Quintilio, ufficiale delle poste, idem, idem.

Con R. decreto dell'8 novembre 1891:

Fabris Giovanni, ufficiale delle poste, promosso a lire 2300.
D'Aponte Gaetano, Buonanni Giuseppe, Pieroni Alfredo, Tamburrino Giuseppe, Forghieri Giuseppe, Montefusco Eugenio, Carbone Filippo, Matteuzzi Angelo, e Donati Giuseppe, ufficiali delle poste, promossi a lire 1800.
Palma Salvatore e Clementi Odoardo, idem, idem a lire 1500.
Betri Elviro, Parise Luigi, Dal Fabbro Paolo, Puglielli Nicola e Vegozzi Ettore, idem, idem a lire 1300.

Con R. decreto del 12 novembre 1891:

Pasolini Michele, Fabbri Luigi, De Luca Michelangelo, Utili Angelo e Parise Luigi, ufficiali delle Poste, promossi a vice segretari per merito di esame, lire 2000.
Santini Pietro di Luigi, ufficiale delle poste, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Evangelista Alfonso, ufficiale delle poste, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

150. - Stato sanitario del R. Esercito nel mese di ottobre 1891. - (Segretariato generale) - 4 dicembre.

NB. — Le note indicano i corpi che diedero una media giornaliera di entrati agli ospedali ed alle infermerie superiore al 3,5 ‰ di forza.

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Torino. (*a*).		
Torino	19	1,0
Pinerolo	22	1,3
Fenestrelle	6	0,9
Venaria Reale	29	2,2
Moncenisio	12	0,2
Bardonecchia	16	0,6
Per tutta la divisione	19	1,1
Div. Novara.		
Novara	42	2,0
Vercelli	37	1,9
Ivrea	27	1,7
Aosta	28	1,5
Per tutta la divisione	32	1,6
Div. Alessandria.		
Alessandria	27	1,2
Asti	25	1,2
Acqui	24	1,3
Casale	35	2,0
Novi Ligure	22	1,5
Tortona	16	1,2
Voghera	47	2,1
Per tutta la divisione	27	1,4
Div. Cuneo.		
Cuneo	36	1,8
Fossano	29	1,5
Savigliano	42	2,3
Alba	55	2,9
Saluzzo	34	2,0
Terme di Valdieri	15	0,6
Per tutta la divisione	32	1,6
Div. Milano.		
Milano	28	1,5
Como	11	1,0
Lodi	36	2,0
Per tutta la divisione	27	1,4
Div. Brescia.		
Brescia	29	1,8
Bergamo	23	1,7
Cremona	16	0,9
Chiari	35	1,7
Desenzano	28	2,4
Per tutta la divisione	21	1,4
Div. Piacenza.		
Piacenza	25	1,4
Parma	31	1,5
Pavia	23	1,4
Vigevano	41	2,3
Fiorenzuola	5	0,1
Per tutta la divisione	26	1,4
Div. Genova.		
Genova	19	1,0
Savona	23	1,1
Oneglia	17	1,6
Per tutta la divisione	18	0,9
Div. Verona.		
Verona	31	1,4
Mantova	32	1,3
Peschiera	33	1,5
Vicenza	57	2,3
Rivoli Ceraino	30	1,1
Per tutta la divisione	32	1,3

* Dedotti i passati dall'infermeria all'ospedale.

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — negli ospedali e nelle infermerie — di ammalati in cura	di entrati *
Div. Padova (*b*).		
Padova	33	2,3
Venezia	23	2,4
Treviso	25	0,8
Udine	26	1,7
Vittorio	13	1,0
Belluno	26	1,2
Per tutta la divisione	26	1,6
Div. Bologna (*c*).		
Bologna	64	4,4
Ferrara	45	2,7
Modena	18	1,4
Reggio Emilia	39	1,9
Per tutta la divisione	43	2,8
Div. Ravenna (*d*)		
Ravenna	34	2,2
Forlì	39	3,1
Rimini	43	2,1
Cesena	28	1,6
Faenza	52	3,2
Imola	41	3,9
Per tutta la divisione	33	2,1
Div. Ancona		
Ancona	27	1,5
Ascoli Piceno	40	2,0
Senigallia	21	1,6
Fano	18	1,0
Pesaro	38	1,9
Per tutta la divisione	25	1 3
Div. Chieti (*e*).		
Chieti	31	1,8
Aquila	54	3,2
Foggia	80	4,4
Teramo	44	3,9
Pescara	29	1,3
Lanciano	47	1,9
Solmona	31	1,9
Per tutta la divisione	43	2,3

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — negli ospedali e nelle infermerie — di ammalati in cura	di entrati *
Div. Firenze (*f*).		
Firenze	32	1,6
Siena	18	1,2
Arezzo	28	2,0
Pistoia	34	1,8
Orbetello	60	4,3
Per tutta la divisione	29	1,6
Div. Livorno.		
Livorno	27	1,1
Spezia	26	1,3
Pisa	37	1,4
Lucca	29	2,0
Per tutta la divisione	27	1,3
Div. Roma (*g*)		
Roma	40	2,2
Civitavecchia	31	1,7
Per tutta la divisione	38	2,0
Div. Perugia.		
Perugia	33	2 2
Spoleto	40	3,1
Terni	30	1,7
Viterbo	26	1,7
Foligno	56	2,6
Per tutta la divisione	32	1 9
Div. Napoli (*h*)		
Napoli	44	2,2
Caserta	72	2,7
Capua	48	2,5
Gaeta	45	1,9
S Maria	53	1,9
Portici	27	0,9
Aversa	58	3,1
Maddaloni	44	3,1
Nola	45	2,0
Per tutta la divisione	48	2,2

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno	
	di ammalati in cura	di entrati *
	negli ospedali e nelle infermerie	
Div. Salerno (*i*)		
Salerno	49	2,7
Nocera	35	1,5
Avellino	31	1,1
Per tutta la divisione	37	1,7
Div. Bari (*j*).		
Bari	47	3,4
Lecce	47	2,8
Potenza	51	2,8
Brindisi	56	3,3
Per tutta la divisione	40	2,1
Div. Catanzaro (*l*).		
Catanzaro	62	3,0
Monteleone	20	1,6
Reggio di Calabria	56	3,2
Per tutta la divisione	41	2,1
Div. Palermo (*m*).		
Palermo	51	2,6
Girgenti	48	3,0
Trapani	33	1,8
Per tutta la divisione	44	2,1
Div. Messina (*n*).		
Messina	37	1,8
Catania	51	2,1
Siracusa	16	1,1
Caltanissetta	24	1,8
Per tutta la divisione	37	1,6
Isola di Sardegna (*o*).		
Cagliari	44	2,2
Sassari	36	3,1
Per tutti i presidi dell'Isola	31	2,0
Per tutto l'esercito	32	1,7

Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza 0,55.

Note.

(*a*) 5ª, 6ª e 8ª batteria 17° artiglieria 3,8. — (*b*) 4ª comp. 36° fant 4,8. — (*c*) 50 fant. 4,7. Regg. cavall. Umberto I 4,2. 3° reggimento art. 6,4 — (*d*) 2° batt. 10°fant. 3.9. — (*e*) 78° fant. 3,9. 6° squadrone regg. cavall. Firenze 6,9. Distretto Foggia 4,4. 3° batt 27 fanteria 4,7. 1ª e 2ª compagnia 78° fanteria 8,6. — (*f*) Scuola d'appl. sanità militare 3,7. 1° batt. 57° fant. 4,3 — (*g*) 16° fant. 3,6 7ª comp. 4° genio 3,8. 3ª e 4ª batt. 13° art. 4,6 — (*h*) 2ª compagnia treno 12ª art. 5,2. 14° fant. 4,4. Distretto Caserta 4,1 4ª comp op. d'art. 4,5. 9ª e 11ª compagnia 2° fant. 6,0. Distretto Benevento 6,1. 10ª comp. 24° fant. 4,7. — (*i*) Distretto Salerno 4,4. — (*j*) 79° fant 5,4 Distretto Potenza 4,5 — (*l*) Distretto Cosenza 4,2. — (*m*) 31° fant. 4,2. 9ª comp. 12° fant. 5,0. — (*n*) 10ª comp 70° fant 4,6. — (*o*) 3° fant. 3,7.

Il Sottosegretario di Stato: CARENZI.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Aumaitre-Omet Giovanni di Carlo e fu Giuseppina ? .	Trieste	Palmanova	Trieste
2	Stefinlongo Giuseppe di Luigi e Elisabetta Snaidero . .	Id.	Budoja	»
3	Zugnani Daniele fu ? e fu ? .	Codroipo	Codroipo	»
4	Cesca Giov. Battista fu Antonio e fu Maria ? .	Castelnuovo	Spilimbergo	»
5	Lanza Antonio di Francesco e Maria Miast . .	Trieste	Pesaro	»
6	Bonetti Giulio di Michele e di Paola ? .	Id.	Bari	»
7	Valler Olga fu Lodovico e di Anna ? .	Id.	Udine	»
8	Tioni Alfredo di Antonio e di Elena ? .	Id.	Tavagnacco	»
9	Colautti Pietro illegittimo di Maria .	Id.	Travesio	»
10	Rokin Giuseppe fu Lorenzo e fu Maria ? .	Guidovizza	Udine	Nabresina
11	Ellero Elisa di Alessandro Visintini e di Maria . .	Cormons	Latisana	Trieste
12	Castagnino Anna di Neemia Sanguinetto e di Giuseppina Devoto.	Buenos-Ayres	Chiavari	»
13	Gorgo conte Giuseppe fu Giovanni e fu Luigia Korsenky . .	Padova	Padova	»
14	Slaut Catterina di Luigi e Margherita Tiano .	Trieste	S. Leonardo	»
15	Silani Pompeo di Vittorio e Luigia Vinsintini .	Monfalcone	Udine	»
16	Dellacorte Giovanna di Albino e Lucia Lipos .	Trieste	Feltre	»
17	Pangoni Ernesto di Enrico e Maria Zivot .	Id.	Udine	»
18	Toluso Anna di Osvaldo e Maria Dalguato .	Id.	Maniago	»
19	Brandolin Ida di Vittorio e Maria Norio .	Maniago	Id.	»
20	Donoli Antonio fu ? e fu ? .	Venezia	Venezia	»
21	Torre Antonio fu Pietro e fu Maria ? .	Id.	Id.	»
22	Mazziero Silvio illegittimo di Maria .	Trieste	Id.	»
23	Sclaut Margherita di Luigi e di Margherita ? .	Id.	Montereale Cellina	»
24	Sbrocchi Maria Elisa di Luigi e Emilia Cangini . .	Id.	Firenze	»
25	Angeli Marco di Antonio e Giuseppina Kerz .	Id.	Murano (Venezia)	»
26	Magris Emilia di Pietro e Giovanna Purghese .	Maluisio	Montereale Cellina	»
27	Mattuschi Ruggero illegittimo di Maria . .	Trieste	Verona	»
28	Carpenè Romana di Domenico e Giorgia Rossi . .	Id.	Gajarine	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di novembre 1891.

STATO	RELIGIONE	CONDIZIONE	ETÀ	DATA DELLA MORTE	GENERE DI MALATTIA	*Osservazioni*
—	cattolica	—	mesi 18	2 nov. 1891	meningite	
—	»	—	» 14	3 »	tubercolosi	
coniugato	»	sarto	anni 71	4 »	marasmo	
Id.	»	possidente	» 68	5 »	carcinoma	
—	»	—	mesi 13	6 »	morbillo	
—	»	—	ore 14	6 »	debolezza congenita	
—	»	—	anni 3	6 »	difterite	
—	»	—	» 8	9 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 10	10 »	catarro intestinale	
coniugato	»	giornaliero	anni 62	11 »	enfisema	
vedova	»	—	» 56	11 »	pneumonite	
nubile	»	—	» 26	16 »	morbus bright	
vedovo	»	privato	» 81	20 »	marasmo	
—	»	—	mesi 9	20 »	pneumonite	
celibe	»	conciapelli	anni 22	21 »	bronchite	
—	»	—	» 2	21 »	croup	
—	»	—	mesi 5	22 »	bronchite	
—	»	—	anni 4	22 »	pneumonite	
—	»	—	» 4	22 »	Id.	
vedovo	»	tipografo	» 72	22 »	marasmo	
coniugato	»	caffettiere	» 51	22 »	cirrosi di fegato	
—	»	—	mesi 4 1/2	25 »	gastro enterite	
—	»	—	anni 4	25 »	difterite	
—	»	—	» 5 1/2	26 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 42	27 »	edema	
—	»	—	anni 4	27 »	pneumonite	
—	»	—	» 5	28 »	Id.	
—	»	—	mesi 18	29 »	scrofolosi	

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

I pacchi postali sino al limite di tre chilogrammi, senza dichiarazione di valore e non gravati di assegno, diretti in Tunisia, saranno, con effetto dal 1° gennaio p. v., avviati, anzichè per la via di Marsiglia, direttamente coi piroscafi italiani, purchè siano accompagnati da una dichiarazione in dogana, e sia pagata la tassa di trasporto di lire 1,75 per ciascuno dei pacchi stessi.

Quelli però, con o senza dichiarazione di valore, ovvero gravati di assegno, indirizzati agli uffizi italiani di Tunisi, Goletta e Susa, saranno accettati, come attualmente, alle stesse condizioni di francatura stabilite pei pacchi diretti nello interno del Regno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 918146 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2,000 al nome di Malagamba Luigi del vivente Nicolò, minore sotto la patria potestà del padre, col vincolo per l'usufrutto vitalizio a favore di Chiappe Nicoletta fu Nicolò moglie del detto Malagamba Nicolò, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Malagamba Giacomo-Filippo-Luigi del vivente Nicolò, minore ecc. e vincolarsi per l'usufrutto vitalizio a favore di Chiappe Nicoletta volgarmente detta Imeri fu Nicolò, moglie ecc., vero proprietario e vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 dicembre 1891

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 429184 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 33884 della soppressa Direzione di Torino), per L. 500 annue, al nome di Uberti avv. Bernardino fu Ubaldo, domiciliato in Piatto (Biella), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Uberti avv. Bernardino fu Giovanni-Battista-Ubaldo, domiciliato ecc., *ut supra*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 dicembre 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	7 3	— 2 3
Domodossola	sereno	—	9 9	3 5
Milano	1[4 coperto	—	8 8	1 1
Verona	sereno	—	11 0	1 2
Venezia	nebbioso	calmo	8 8	2 1
Torino	sereno	—	17 2	5 9
Alessandria	1[2 coperto	—	6 4	0 0
Parma	1[4 coperto	—	7 2	0 3
Modena	1[4 coperto	—	9 4	0 9
Genova	sereno	calmo	14 6	9 8
Forlì	1[4 coperto	—	9 4	3 2
Pesaro	1[4 coperto	legg. mosso	14 5	0 4
Porto Maurizio	sereno	mosso	16 8	6 4
Firenze	nebbioso	—	10 4	4 4
Urbino	nebbioso	—	12 0	3 6
Ancona	nebbioso	calmo	14 0	6 7
Livorno	1[4 coperto	calmo	16 5	7 0
Perugia	nebbioso	—	9 6	4 7
Camerino	1[4 coperto	—	10 9	6 7
Chieti	sereno	—	14 8	0 8
Aquila	1[4 coperto	—	11 0	3 9
Roma	sereno	—	13 0	8 3
Agnone	sereno	—	11 2	2 5
Foggia	sereno	—	12 9	5 5
Bari	1[4 coperto	calmo	13 2	8 0
Napoli	1[2 coperto	calmo	13 0	9 6
Potenza	coperto	—	9 0	3 3
Lecce	3[4 coperto	—	11 8	5 5
Cosenza	piovoso	—	12 8	3 0
Cagliari	1[2 coperto	mosso	18 2	10 6
Reggio Calabria	coperto	agitato	17 7	12 4
Palermo	coperto	tempestoso	21 0	13 3
Catania	1[4 coperto	calmo	17 3	11 0
Caltanissetta	1[4 coperto	—	13 1	8 0
Siracusa	3[4 coperto	calmo	17 0	11 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 17 dicembre 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 753,0
Umidità relativa a mezzodì . . . . = 79.
Vento a mezzodì . . . . . . N N E debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . 3[4 coperto
Termometro centigrado { massimo = 14°, 5. minimo = 8°, 3.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 17 dicembre 1891.

In Europa pressione aumentata sulla Francia, depressione poco intensa ma estesa sulla Russia centrale propagantesi all'Ungheria Parigi 771, Zurigo 765, Mosca 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, fino a 11 mill. al Sud del continente, 6 a 7 mill. in Sicilia, 7 a 8 mill. al Nord; venti qua e là forti da ponente a maestro, qualche pioggiarella, temperatura aumentata al Sud, diverse brinate e gelate al Nord.

Stamane: cielo sereno in diverse stazioni al Nord e Centro, nuvoloso a coperto al Sud e in Sardegna; venti generalmente forti da ponente a maestro in Sardegna e Sicilia, sensibili di ponente al Centro; barometro da 755 a 756 mill. al Centro e nell'Adriatico, a 759 a Domodossola, Marsiglia, Cagliari, Siracusa, 762 Malta.

Mare agitato lungo la costa sarda, agitatissimo a Palermo.

Probabilità: venti generalmente forti del quarto quadrante, cielo coperto con neve al Nord e stazioni elevate, mare agitato o molto agitato, specialmente lungo le coste occidentali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 dicembre 1891.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI parla sul processo verbale.

Osserva che ieri sera allorquando chiese che si verificasse il numero prima che si procedesse alla votazione sulla proposta del presidente del Consiglio che respingeva una sua interpellanza, l'onorevole presidente non volle tener conto della domanda, interpellando se fosse appoggiata da 10 deputati; e ciò contrariamente alle disposizioni del regolamento.

Perciò duolsi che sieno stati lesi i suoi diritti di deputato.

PRESIDENTE non può accettare il rimprovero dell'onorevole Imbriani, perchè ieri, come sempre, si è attenuto scrupolosamente alle disposizioni del regolamento.

La verificazione del numero, che deve esser chiesta da 10 deputati, non fu chiesta che dall'onorevole Imbriani.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica una nota dell'onorevole guardasigilli con la quale si domanda alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Di Breganze imputato di reato previsto dagli articoli 235 e 372 del Codice penale.

(Sarà trasmessa agli Uffici).

Svolgimento di interrogazioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani circa le condizioni della stazione di San Severo per ciò che riguarda il servizio merci ed i bisogni del commercio, risponde ricordando i provvedimenti già presi dal Governo. Aggiunge che in seguito alla nuova domanda del municipio di San Severo sono state fatte nuove premure ed insistenze alla Società Adriatica perchè i legittimi bisogni del commercio di San Severo sieno sodisfatti.

IMBRIANI non è sodisfatto delle risposte dell'onorevole ministro, perchè non gli danno nessuna speranza che il Governo saprà richiamare la Società dell'Adriatica a' suoi obblighi.

Insiste nel dimostrare i bisogni del commercio di San Severo cui occorre provvedere con urgenza. Dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Seguito della discussione del disegno di legge: Convalidazione del R. decreto 22 novembre 1891 e altri provvedimenti relativi.

SONNINO consente nel programma del governo che non vuole più emissione di rendita; accetterà quindi tutti quei provvedimenti che saranno proposti per l'applicazione di questo programma: ritiene che altri sacrifici, oltre quelli proposti, occorreranno per raggiungere l'alto ideale di un completo assetto finanziario.

L'oratore prende quindi in esame la proposta ministeriale, e comincia col dare alcuni schiarimenti all'onorevole Brunicardi circa alle costruzioni ferroviarie calcolate nelle spese effettive per la somma di 30 milioni.

Dimostra che molte spese relative alle costruzioni ferroviarie saranno necessariamente fatte all'infuori del bilancio normale. E così l'oratore sostiene che molti stanziamenti del bilancio sono inferiori alle spese che realmente si dovranno sostenere.

Ritiene anche che su molti rinvii di altre spese non si possa fare sicuro assegnamento.

Aggiunge che altereranno le previsioni alcune spese inevitabili, come quelle per Roma, delle quali non si è tenuto conto. Ancorchè si voglia provvedere ad esse con operazioni di credito, occorrerà pur sempre inscrivere gli interessi.

Osserva che rimarranno scoperti i sette milioni e mezzo che dovrebbero essere rimborsati dalle Casse per gli aumenti patrimoniali. E poichè lo stesso ministro riconosce che codeste Casse speciali sono una piaga del bilancio, richiama la sua attenzione su quella relativa al bonificamento dell'Agro romano.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Non l'abbiamo creata noi!

SONNINO. Lo so, ma sopprimetela.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Quando si potrà!

SONNINO, ancorchè tutte le economie fossero normali, crede che i nove milioni di avanzo non basteranno a pareggiare le spese effettive non calcolate.

Ma egli dubita molto che le entrate corrisponderanno alle previsioni; perch'esse presuppongono un incremento che probabilmente non si verificherà.

Molto frutto si potrebbe a suo avviso, ritrarre, non da riforme organiche irritanti, ma da una razionale riduzione dei servizi e degli impiegati.

Sarà quindi mestieri ricorrere ad altre misure; non conviene per altro con l'onorevole Carmine che si dovrà metter la falce nelle spese militari.

Piuttosto vorrebbe che, con l'assegnamento attuale, si potesse dare all'esercito una più salda compagine.

Considera pertanto come un primo passo, ma non sufficiente, le proposte del Ministero; e come tali, per se stesse, senza considerazioni di partito, le approva.

E dà lode al Governo di aver riconosciuto la necessità della situazione passando sopra alle sue prime dichiarazioni (Approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

PRINETTI approva nelle linee generali l'indirizzo finanziario del Governo, non dissentendo che in due punti: il disegno di legge che si discute e la creazione di obbligazioni a lunga scadenza per far fronte al disavanzo del Tesoro.

Con questo nuovo titolo si snatura, a suo avviso, e si intacca una delle poche risorse di cui dispone il paese.

Lamenta che il Governo non abbia pensato alla possibilità che il Parlamento respinga la legge: nel quale caso si troverebbe ad avere imposto e percepito una tassa senza l'autorizzazione della Rappresentanza nazionale.

Esaminando, poi, il merito della legge, dichiara che non può esservi favorevole, perchè in alcune parti disturba la vita di importanti industrie, e in altre aggrava i contribuenti non a beneficio del l'erario ma invece a beneficio di alcuni produttori.

Reclama dal Governo una trasformazione tributaria che colpisca la ricchezza, non la povertà; e quindi non voterà il dazio sul petrolio non quello sulla segala, e voterà, se proposta una diminuzione del dazio sul grano.

L'oratore non crede migliorate le condizioni economiche del paese perciò crede impossibile imporre tasse nuove, e piuttosto invita il Governo a rinunciare al concetto di provvedere con le entrate effettive alle costruzioni ferroviarie, e ad applicare interamente il programma delle economie.

Per esempio, domanda l'abolizione delle indennità a Commissioni e delle medaglie di presenza; e sopratutto chiede che sia diminuito il numero degli impiegati, poichè non giova alla pubblica ricchezza che la burocrazia assorba tanta parte dell'intelligenza e dell'attività del paese. (Approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

CERRUTI esordisce ricordando che il Gabinetto Crispi aveva fatto nei due ultimi esercizi 90 milioni di economie, e dimostrando come l'attuale Gabinetto non abbia tolto, per l'esercizio chiuso il 30 giugno, il disavanzo; abbia portato l'aggio dell'oro al 2,30; lo sconto al 5,50; e il valore dei titoli pubblici a un tasso cui non era disceso da molti anni in qua.

Secondo l'oratore, oltre al programma delle economie, cominciato

ad attuare nel 1889, conviene altresì persuadersi della necessità di aumentare le entrate con nuovi tributi.

Perciò è disposto a votare nella massima parte le proposte del Governo, convinto che, senza toccare gli organici (locchè sarebbe pericoloso) non si possono fare altre economie oltre quelle proposte.

Il ragionamento dell'onorevole ministro del tesoro si fonda sull'ipotesi che siano approvate tanto le sue proposte concernenti nuove imposte, quanto quelle che concernono le economie.

Ma quella dell'onorevole ministro non è che un'ipotesi: poichè aggravandosi certe materie di prima necessità, certamente all'aggravio dell'imposta corrisponderà una diminuzione dei consumi e quindi dei redditi dell'erario.

Trova pure dubbi i risultati che il Governo potrà ricavare dalle economie enunciate, perciò voterà i provvedimenti proposti, ma non ha la sicurezza che bastino all'uopo.

Discute poi il principio enunciato dal ministro del tesoro di costruire le ferrovie con le entrate ordinarie.

Certo non bisogna più sopperire con debiti alle entrate ordinarie, però quando si tratta di costruzioni ferroviarie, si tratta non di spese a pura perdita, ma di trasformazioni di capitali, perciò crede utile e conveniente di ricorrere al credito pubblico.

Termina dichiarando che vote à questi provvedimenti col solo intendimento di contribuire alla restaurazione economica della nostra finanza. (Bene!)

ZEPPA trova grave e non giustificata l'accusa pronunziata nel discorso di Milano che il bilancio italiano non sia mai stato in pareggio. Vi fu in passato il pareggio reale, secondo la legge di contabilità che allora vigeva, e che metteva nella categoria delle trasformazioni di capitali le spese ferroviarie; ed il paese non ha creduto a quel a accusa lanciata contro tante rispettabili persone.

Crede che l'onorevole Luzzatti abbia voluto intraprendere troppe cose in una volta.

Ha voluto raggiungere il pareggio nelle spese ordinarie, ha voluto riparare al disavanzo del Tesoro, ha voluto infine sopperire con le entrate alle spese ferroviarie.

Antico fautore di nuove imposte ora l'onorevole Luzzatti si è fatto apostolo della dottrina delle economie; e contradicendo a questa dottrina, viene ora a proporci nuove imposte.

L'oratore osserva che a l una parte delle spese ferroviarie si fece fronte sempre con le entrate ordinarie, vennero poi i momenti difficili e descrive i tentativi fatti dagli onorevoli Magliani e Perazzi per ripararvi.

Biasima aspramente l'abolizione della Cassa pensioni, che non fu fatta dall'onorevole Luzzatti, che allora non era ministro, ma che fu allora da lui approvata, e forse fu dovuta alla sua influenza.

Non è stato fautore dell'onorevole Crispi quando era presidente del Consiglio, però ora che è caduto trova inopportuno che si parli continuamente della sua politica imperiale e dispendiosa.

In verità non vede in che cosa spenda meno l'attuale Governo, che si dice restauratore.

Ora si presenta un bilancio che si dice in pareggio; intanto nessuno neppure fra gli amici del Ministero, afferma che questo pareggio esiste realmente; neppure lo afferma l'onorevole Cadolini presidente della Commissione del bilancio.

In verità il meditato impegno di fare il pareggio con le sole economie finora non è rimasto che una frase.

Il debito attuale del Tesoro ammonta a 457 milioni; ne è possibile che la finanza dello Stato possa con simile debito procedere speditamente.

L'onorevole Luzzatti spera ripararvi convertendo il debito fluttuante in debito redimibile.

Non valeva la pena di biasimare aspramente l'onorevole Magliani, che voleva ricorrere ad un simile mezzo.

Non approva quindi la nuova creazione di boni del tesoro proposta dall'onorevole Luzzatti, questi buoni poi si vorrebbero collocare nelle Banche d'emissione e nelle Casse di risparmio, immobilizzando, contrariamente alle leggi vigenti i loro capitali.

Una parte di questi boni saranno poi collocati nella Cassa dei depositi e prestiti; ma così si toglierà la facoltà ai Comuni di attingere prestiti a questa Cassa.

Ma dove poi, soggiunge l'oratore, l'onorevole Luzzatti è stato veramente felice, è stato quando con una frase, che avrebbe fatto fortuna in qualche altro paese, ha detto di volere un bilancio unico.

Si è poi annunziata la peregrina teoria che le ferrovie non sono un capitale.

Non si aspettava di udire dal presidente del Consiglio una frase che starebbe bene in bocca ad un appaltatore.

Si è detto che alle ferrovie bisogna provvedere con le entrate ordinarie, ma questo non è serio, tanto valeva il dire che non si possono più costruire ferrovie.

L'onorevole Luzzatti ha rimpianto nella sua esposizione la sorte dei nostri posteri (Si ride). I nostri posteri se troveranno dei debiti troveranno anche una patria, un'armata, un esercito e dei lavori pubblici. Avrebbe fatto meglio l'onorevole Luzzatti a rimpiangere la sorte dei contemporanei. (Bene!)

Per queste ragioni non è disposto a votare nuove imposte per queste spese ferroviarie e darà il voto contrario alle proposte del Ministero. Conchiude confutando la teoria dell'onorevole Sonnino, che vorrebbe votare anche quelle imposte che il Governo non chiede, non è questo l'ufficio dei rappresentanti del paese. (Bene! Bravo! — Applausi a sinistra).

FERRARIS MAGGIORINO non rifarà la storia finanziaria che fu esposta dall'onorevole Zeppa, trova che questi ha scusato soltanto i ministri delle finanze morti, ed aggravato la mano su tutti i ministri o ex-ministri ancora vivi. Per trovar grazie davanti l'onorevole Zeppa bisogna dunque sparire non solo dal Ministero, ma anche dal mondo. (Ilarità).

Si limita a fare la storia finanziaria dal 1884 ad ora. Quell'anno segna una data nefasta, quella in cui cominciarono i disavanzi nelle entrate ordinarie, poi si peggiorò fino al Ministero degli onorevoli Perazzi e Grimaldi, sotto i quali cominciò il miglioramento, che continuò sotto gli auspici dell'onorevole Giolitti e si è molto più accentuato sotto l'attuale Ministero.

L'opera dell'attuale Ministero segnerà sempre una pagina gloriosa nella storia della finanza italiana. (Benissimo! a destra).

Però non basta raggiungere il pareggio, bisogna far risorgere l'economia nazionale.

Bisogna por mente principalmente a regolare la circolazione cartacea: l'oratore ha combattuto l'ultimo disegno di legge del Ministero.

Questo disegno di legge riguardava le Banche, però deve lealmente convenire che l'applicazione di questa legge è stata fatta con moderazione

Sul terreno dei fatti perciò può essere d'accordo col Ministero.

Però crede che bisogna sorvegliare che mercè la circolazione troppo allargata, non si crei un corso forzoso a beneficio non dello Stato ma degli azionisti di alcune Banche.

L'on. Di Rudinì arrivato giovane ad un posto altissimo ha gravi responsabilità per l'avvenire.

Deve por mente che non basta sanare le finanze dello Stato per migliorare l'economia nazionale, deve por mente ai problemi delicatissimi della circolazione, che nelle condizioni attuali degli scambi internazionali, hanno un'importanza capitale.

Profittando della crisi che ha recentemente travagliato l'Italia si potrebbe tentare di sostituire i capitali cooperativi all'opera dell'alta banca.

Osserva come artificialmente si tenga basso il saggio dello sconto, mentre dovrebbe essere più alto che all'estero; e confida che il Governo vorrà rialzarlo.

Deplora il sistema fiscale opprimente per le eccessive formalità. Domanda che il Governo italiano si ponga risolutamente su quella via di riforme nelle tariffe postali e finanziarie, nelle quali lo avanzano già gli altri paesi.

Ma per ciò fare conviene avere un bilancio che presenti un avanzo e perciò voterà i provvedimenti finanziari.

Si rivolge al ministro d'agricoltura perchè con una forte politica agraria prepari una migliore era economica pel nostro paese, e quindi anche un migliore avvenire per le nostre condizioni finanziarie.

Rileva come le imposte pesino principalmente sulle classi meno agiate (Approvazioni all'estrema sinistra) e come le spese vadano principalmente a favore delle classi più agiate.

Invoca quindi un forte bilancio che possa permetterci di addivenire alla desiderata trasformazione del sistema tributario.

Approva i nuovi aggravi, perchè un bilancio debole porta per conseguenza la depressione dei salari, e quindi il malessere delle classi lavoratrici; e perchè le economie attuate per 60 milioni mostrano che il Ministero mantenne l'impegno assunto dinanzi alla Camera.

Avrebbe votato volentieri anche un maggiore aumento sugli zuccheri e sul petrolio, quando in pari tempo si provvedesse a sgravare la tassa sul grano e sul sale.

Si è parlato ripetutamente di una ricomposizione di partiti. Egli rimase costantemente nelle file del grande partito progressista a cui dapprima si ascrisse: crede di poter mantenere il suo posto, pure approvando la politica del Gabinetto; poichè spera che il presidente del Consiglio saprà tenere anche per l'avvenire riunita la maggioranza della Camera intorno ad un programma di rigenerazione economica della nazione. (Benissimo! Bravo! — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

Comunicazioni d'interpellanze ed interrogazioni.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara all'onorevole Guelpa che non può accettare la sua interpellanza sugli affari degli Stati Uniti, e lo prega a non insistere.

GUELPA osserva che il carattere della sua interpellanza non è politico, ma principalmente economico e sociale.

Prega quindi il ministro ad accettare la sua interpellanza, che mantiene. (Rumori).

DI RUDINI', ministro degli esteri, respinse ieri la interpellanza dell'onorevole Imbriani non per ragioni personali o pei principii politici dell'interpellante, ma perchè nell'attuale fase della questione, mentre tutto lascia sperare una soluzione favorevole, motivi di alta convenienza consigliano a non risollevare la questione in Parlamento.

Prega nuovamente l'onorevole Guelpa di non insistere.

GUELPA prende atto delle parole cortesi dell'onorevole ministro; spera che la soluzione sia conforme al desiderio di tutti e ritira la interpellanza.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Imbriani ha ripresentato la interpellanza sull'isola Pelagosa, che ieri la Camera ha respinto; e che perciò non si può darne lettura.

IMBRIANI si appella al regolamento e domanda che nuovamente s'interpelli la Camera.

PRESIDENTE. La Camera non può essere nuovamente interrogata su una questione su cui ieri deliberò. (Bene! — Applausi).

IMBRIANI attende la risposta del presidente del Consiglio.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ha seriamente studiato la questione, e si è convinto che non è nè opportuno, nè conveniente che venga agitata dinnanzi alla Camera.

Prega nuovamente l'onorevole Imbriani di non insistere in questa domanda d'interpellanza, che in ogni caso, respinge. (Benissimo!)

IMBRIANI. Egli ha indicato al paese che una parte del nostro territorio è stata occupata.

La cosa è troppo grave; e il Governo non può rifiutarsi di rispondere. (Rumori).

Domanda che il Governo dichiari se e quando risponderà, e principalmente quali provvedimenti intende prendere. Mantiene l'interpellanza. (Vivissimi rumori a destra).

PRESIDENTE dichiara che avendo la Camera deciso ieri, deve mettere per prima a partito la questione pregiudiziale.

CAVALLOTTI voterà nel senso dell'onorevole Imbriani, perchè ritiene pericoloso il precedente che un deputato non possa più ripresentare una interpellanza, respinta una volta dal Governo.

MURATORI parla sulla pregiudiziale. Ricorda i precedenti e principalmente il caso di una interpellenza dell'onorevole Apollo Sanguinetti all'onorevole Lanza, riprodotta continuamente per sei mesi consecutivi.

Propone che l'interpellanza Imbriani sia rinviata a sei mesi.

SONNINO prega l'onorevole Imbriani di voler ritirare la proposta, e di non provocare il voto della Camera.

IMBRIANI. Poichè il Governo ha dichiarato che una discussione sarebbe nociva alla tesi cui si riferisce la interpellanza, ritenendo che si occupi della questione, ritira la interpellanza, salvo a ripresentarla.

ERCOLE, presidente della Giunta per le petizioni, domanda che si fissi una tornata mattutina per riferire sulle petizioni.

(La Camera delibera che le petizioni siano riferite nella tornata antimeridiana di lunedì).

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per mitigare o scongiurare la crisi economica delle Puglie.

« Bonghi ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui motivi che impediscono di accordare al comune di Labico una fermata, almeno per i treni omnibus, sulla linea Roma-Segni.

« Carlo Menotti
Menotti Garibaldi »

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della pubblica istruzione sopra i fatti avvenuti nel convitto militarizzato di Salerno.

« Costantini ».

Comunica in seguito la domanda d'interpellanza:

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sul ritardo che si frappone alla distribuzione di parte dei soccorsi, votati dal Parlamento e raccolti dalla pubblica carità per i danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza.

« Casini ».

La seduta termina alle ore 7,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 17 — La Regina-Reggente firmò un decreto che riorganizza l'esercito per facilitare la mobilizzazione delle riserve e dell'esercito attivo.

LONDRA, 17 — Lo *Standard* dice che il Papa è sincero, ma che la sua allocuzione concistoriale del 14 corrente manca di logica, di coesione e di forza convincente.

La legge delle Guarentigie gli conferisce un'autorità considerevole. Egli occupa una delle maggiori posizioni dell'universo.

« In sostanza, continua il giornale, il Papato non può rassegnarsi alla perdita della sua Sovranità temporale, ma non vi è ombra di probabilità che il suo desiderio di ricuperarla venga esaudito, salvo in seguito ad una guerra sanguinosa ed alla rovina completa dell'Italia e dei suoi alleati.

« L'allocuzione è apparentemente spirituale, ma è realmente puramente politica. »

La pazienza degli Italiani di fronte alla provocazione sembra allo *Standard*, altrettanto meravigliosa, quanto ammirabile e giudiziosa.

VIENNA, 17 — L'Arciduca Ernesto, fratello dei defunti Arciduchi Enrico e Sigismondo, è caduto malato con sintomi febbrili.

Egli passò una notte inquieta.

QUÉBEC, 17 — Il Gabinetto Mercier fu costretto a presentare le sue dimissioni.

POTSDAM, 17 — La Principessa Federico Leopoldo ha dato alla luce un maschio.

RIO-JANEIRO, 17 — L'ordine è ristabilito a San Paulo, in seguito alla dimissione del Governatore di quello Stato.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 dicembre 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 91	—	—		— —	93,80 77 1/2 75 72 1/2	87 1/2 85 80)	— —
» 2.a »	»	—	—	93,80	93 80			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
» 2.a »	»	—	—		— —			57 30
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 —
» Rothschild	1 dicem 91	—	—		—			100 50 1)
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			440 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			490 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			406 —
Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			472 —
» » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			479 —
» » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			485 —
» » Banco di Sicilia		500	500		— —			— —
» » » Napoli		500	500		—			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 91	500	500			641 43 43 1/2 44 45 46		
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			487 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottob. 91	500	500		— —			—
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —	1325		—
» » Romana	»	1000	1000		— —			1048
» » Generale	»	500	350		— —	308 07 1/2 07 03 05 1/2 06)		— —
» » di Roma	1 genna 90	500	250		— —			305 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			41 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			655 —
» » » » cert. provv.	»	500	250		— —			470 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 91	500	400		— —	390 90 1/2 91 92		— —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			45
» » Romana per l'Illum. a Gaz stam.	15 ottob. 91	500	500		— —			683
» » Acqua Marcia	1 luglio 91	500	500		— —	1069 1070		—
» » Italiana per condotte d'acq	1 genna. 90	500	500		— —	209 08 1/2 07 08		—
» » Immobiliare	1 luglio 91	500	500		— —	211 214		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			225
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			110 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250					— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 luglio 91	500	500		— —			318 —
» » Metallurgica Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			160 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			215 2)
» » Cautchouc	1 genna. 90	200	200		—			55 —
» » An. Piemontese di Elettricità	1 genna. 91	250	250		— —			350 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			65
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			220
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			394 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obb. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
16 dicembre 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . . L. 93 265
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 095
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 56 950
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 55 645

B. TANLONGO, Presidente.

1) Ex coup. £. 2,17. — 2) Ex. acc. div. £. 5.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 35
	Parigi	Chèques	— —	— —	102 15
3 1/2	Londra	90 giorni	25 60	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Chèques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di compensazione . . .
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni [illegible]

Per il Sindaco FRANCESCO DE VECCHIS
Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1891.

Rendita 5 0/0	90 70	Az. Banco di Roma	310 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0/0	56 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	93 —	» » Ind. e Com.	520 —	» » Navig. Gen. Italiana	283 —
Prest. Rothschild 5 0/0	102 —	» » » Certif.	475 —	» » Metallurgic. Italiana	200 —
Obb. città di Roma 4 0/0	408 —	» Soc. Cred. Mobil.	350 —	» » della Piccola Borsa	220 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	458 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piom. di Elettr.	250 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	680 —	» » Caoutchouc	60 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	490 —	» » Acqua Marcia st.	1030 —	» » Fondiar. Incendi	75
Az. Fer. Meridionali	600 —	» » Condot. d'ac.	190 —	» » Fond. Vita	225 —
» » Mediterranee	460 —	» » Gen. Illumin.	230 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	405 —
» » » certif	450 —	» » Tramway Om.	105 —	» » » 4 0/0	170
» Banca Nazionale	1250 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	200
» » Romana	1035 —	» » Molini e Magaz. Gen.	90 —	» Fe. Napoli-Ottajano	240
» » Generale	290 —	» » Immobiliare	185 —		
		» » Fond. Italiana	— —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*